

DAL POLLINO ALLO STRETTO

A Rosarno non c'è niente da festeggiare

ROSARNO (RC)

Un triste compleanno per Rosarno. A due anni dalla rivolta dei migranti c'è poco da festeggiare, c'è soprattutto da discutere e agire affinché si realizzi un sistema compiuto di accoglienza e di produttività per i migranti e per gli agricoltori locali. Ventiquattro mesi dopo la rivolta Rosarno raccoglie i cocci di una società disgregata ed estremamente provata economicamente dalla crisi agrumicola. Ieri, infatti, attraverso momenti di aggregazione – la festa dei popoli di Rosarno – e la Festassemblea a San Ferdinando, organizzata dalle associazioni più vicine ai migranti, si è ritornati su un argomento ormai di portata nazionale.

La città mednea, dopo due anni, si guarda allo specchio e vede meno aggressività ma molta più stanchezza. I migranti continuano ad esserci – e sono circa un migliaio – ma ci sono ancora meno opportunità di lavoro rispetto al passato. I Rosarnesi sono molto più poveri e, soprattutto, molti agrumicoltori rosarnesi hanno chiuso bottega da tempo, hanno perso molta fiducia nelle istituzioni. L'unica nota positiva è il campo migranti allestito da comune e regione, che però ha solo un centinaio di posti e ospita coloro i quali sono in regola con il permesso di soggiorno. Si tratta di una esperienza positiva ma troppo marginale in un disegno complessivo di un migliaio di africani senza tetto e moltissimi senza un

A due anni dalla rivolta dei migranti la città fa i conti con la crisi agrumicola



lavoro. Se a questo si aggiunge che i comuni limitrofi della Piana non si sono mai preoccupati della questione, sebbene molti immigrati lavorino sul loro territorio ma dormano a Rosarno, ne esce un quadro disarmante.

La verità, cosa che è emersa anche ieri nella Festassemblea di San Ferdinando, è che c'è un vuoto istituzionale attorno a Rosarno, è ve-

ro che sono arrivati euro dal ministero e dalla regione per gli alloggi, ma è pur vero che sulla problematica agricola – il vero punto nodale del discorso – non c'è una rete adeguata di supporto. Le associazioni che operano sul territorio hanno discusso di quali strategie mettere in campo. Si è partiti dall'amara valutazione di Africalab, organizzatrice del-

l'evento, ossia «per Rosarno e la Piana di Gioia Tauro tutta, il futuro promette pessimi auspici: licenziamenti di massa al Porto, impianti turistici e supermercati chiusi, le arance che restano sugli alberi e i terreni che vengono abbandonati».

Poi una sfilata di pareri e valutazioni: Arci, Sul, Flc-Cgil, a richiamare le istituzioni così come hanno fatto al-



POCO LAVORO, NESSUN DIRITTO

Nella foto a sinistra, un gruppo di migranti impegnato ad eseguire i ritmi tradizionali africani; in alto, con lo striscione della Rete a Difesa del Territorio e uno degli stand culinari

cuni migranti presenti in quella manifestazione, pronti anche a difendere i rosarnesi «che non sono razzisti, ma siamo tutti sulla stessa barca». In contemporanea a Roma, Milano, Firenze, Potenza e in Calabria è stato commemorato l'anniversario della rivolta di Rosarno. Ad esempio nella Capitale lavoratori italiani e immigrati hanno richiamato «la voce

dei dannati della terra - spiegano in una nota - i braccianti agricoli che ogni giorno per pochi euro raccolgono le arance e i pomodori made in Italy». Le due candeline sono state spente, forse però non è ancora spenta la speranza per una Rosarno più serena. In pace, tutti insieme, migranti e residenti.

DOMENICO MAMMOLA
regione@calabriaora.it



l'ora della Piana

Piazza Primo Maggio 17, Palmi Tel. e Fax: 0966 55861 Mail: piana@calabriaora.it



PORTO	SANITÀ	FARMACIE	CINEMA
AUTORITA PORTUALE 0966 766415	OSPEDALE GIOIA TAURO 52203	Gioia Tauro	Gioia Tauro "Politeama" 0966 51498
CAPITANERIA DI PORTO 0966 562911	OSPEDALE PALMI 267611	loculano 51909	Chiuso
DOGANA 0966 765369	OSPEDALE CITTANOVA 660488	Rechichi 52891	Cittanova "Gentile" 0966 661894
GUARDIA DI FINANZA 0966 51123	OSPEDALE OPPIDO 86004	Tripodi 500461	Chiuso
POLIZIA DI FRONTIERA 0966 7610	OSPEDALE POLISTENA 942111	Palmi	Polistena "Garibaldi" 0966 932622
CARABINIERI 0966 52972	OSPEDALE TAURIANOVA 618911	Barone 479470	Chiuso
VIGILI DEL FUOCO 0966 52111		Galluzzo 22742	Laureana "Aurora"
		Saffioti 22692	Chiuso
		Scerra 22897	
		Stassi 22651	
		Rosarno	
		Alessio 773237	
		Borgese 712574	
		Cianci 774494	
		Paparatti 773046	
		Taurianova	
		Ascioti 643269	
		Covelli 610700	
		D'Agostino 611944	
		Panato 638486	

ROSARNO

Il giorno delle associazioni e dei migranti. A San Ferdinando - precisamente nella seconda zona industriale che dovrebbe ospitare il rigassificatore - si discute di prospettive di immigrazione, di lavoro e di futuro della Piana. La Festassemblea, manifestazione voluta da Africalabria e che ha registrato la partecipazione di associazioni e segmenti della società, è stata utile ma non certo un successo di popolo. Le associazioni ci hanno messo impegno, volontà ed hanno lanciato la sfida del confronto. Ma a San Ferdinando i cittadini non si sono visti. Soprattutto i rosarnesi.

Le motivazioni del forfait sono molteplici: la carica di demagogia debordante sul tema (ovviamente cosa da cui Africalabria è lontana, visto il suo impegno reale sul campo), le condizioni economiche complessive che non portano i residenti a immedesimarsi nel vissuto altrui, ma anche uno scollamento forte tra associazioni e società reale. Nell'area industriale che è più che altro un cimitero di capannoni vuoti e monumenti alle truffe della legge 488, sono arrivati alcuni migranti, per condividere insieme alle associazioni una giornata che non richiamasse alla mente il dramma della rivolta di 24 mesi fa a Rosarno, ma l'esorcizzasse con canti e un pranzo solidale. Cucine da campo, palloni, musica e impegno civile. Ingredienti che hanno accompagnato quello che è stato il vero fulcro della giornata, ossia il momento di discussione tra associazioni e migranti. Un dibattito pacato, costruito sull'analisi ed il dettato delle soluzioni.

Se pochi sono stati i semplici cittadini a partecipare, molti sono stati gli esponenti di nuclei organizzati. Le associazioni presenti sono state San Ferdinando in movimento, Equosud, Mammalucco Onlus Taurianova, Circolo Arminio di Palmi, poi il Coordinamento Portuali Sul, Flai-Cgil comprensorio di Gioia Tauro, il centro sociale "A. Cartella", Kollettivo Onda Rossa, Rinascita-Cinquefrondi, Gassp-Gruppo d'acquisto solidale e popolare della Piana di Gioia Tauro ed il Rifondazione Comunista. La giornata è poi proseguita anche a Rosarno, con la festa dei popoli e con le iniziative dell'Arci, che tra la città medmea e le contrade ricche di migranti ha distribuito i panettoni. Gli organizzatori della giornata hanno comunque trovato spunti positi-

Giornata dell'accoglienza ma i rosarnesi disertano

Poche presenze all'iniziativa di Africalabria con i migranti



ANNIVERSARIO La manifestazione organizzata a due anni dalla "rivolta"



vi, ad esempio la nascita "in nuce" di una rete tra associazioni che si occupano di migranti e di emergenze sociali. Non è stata tralasciata l'assenza dei cittadini, e anzi ci si è chiesto come poter migliorare

la campagna di ascolto e comunicazione. E' stata anche una mattinata dedicata ai simboli: il primo è certamente la data del 7 gennaio e del ricordo del 2010 con la rivolta dei migranti di Rosarno. Il

secondo è la zona industriale - luogo fisico della manifestazione - che rappresenta il deserto produttivo della Piana, e l'altro simbolo è il terreno su cui il gruppo si è riunito, lo stesso che potrebbe ospitare

Numerose associazioni presenti tra riflessione e svago

la contestatissima opera del rigassificatore. A due anni dalla rivolta, ma dopo almeno tre lustri di costante aumento della migrazione verso la Piana, c'è davvero poca luce all'orizzonte, se alle associazioni non si affianca con decisione lo Stato e se le stesse associazioni non diventano l'autentica cinghia di trasmissione di esigenze bipartisan dei migranti e dei cittadini della Piana.

DOMENICO MAMMOLA
piana@calabriaora.it

MIGRANTI/I TEMI

Dal porto all'agricoltura è crisi generale



Il sindacato dei portuali Sul

Il salto di qualità della Festassemblea di ieri - compiuto ormai da tempo da Africalabria ed altre associazioni - si è concretizzato con il considerare il tema dei migranti inserito in un ampio contesto. Uno scenario integrato, fatto da interazioni, come ad esempio il lavoratore che perde il posto che provoca uno sconquasso anche sulla vita del migrante. L'atrofia del porto di Gioia Tauro, il coma profondo dell'agricoltura, la chiusura degli esercizi commerciali e le condizioni di povertà dei migranti, sono tutti grani dello stesso rosario. Non a caso i lavoratori del porto hanno discusso anche nella platea di ieri, così come lo hanno fatto i migranti e le organizzazioni sindacali. E' la mancanza di lavoro la prima emergenza, un dramma che accomuna tutti, ma che si fa più aspro per chi viene da lontano e non può contare neppure su un tetto sulla testa. Il portuale che va in cassa integrazione e l'africano che non trova da lavorare nelle campagne ormai abbandonate, sono le due facce della stessa medaglia. A questo si aggiunge la politica e le scelte per il sud, anche le strategie energetiche. Ad esempio in molti - su tutti San Ferdinando in Movimento - hanno espresso il loro dissenso verso la costruzione del rigassificatore, così come si è opposto il diniego al raddoppio dell'inceneritore. Tutte istanze che nella Festassemblea hanno trovato spazio, per una discussione reale sugli affanni della Piana.

do. ma.

MIGRANTI/IL DIBATTITO

«Il vero assente è lo Stato»

Associazioni concordi nel sottolineare i tanti ritardi istituzionali

ROSARNO

Il dibattito alla Festassemblea ha rappresentato il momento di sintesi politico-organizzativa della manifestazione. Al microfono, nella seconda zona industriale di San Ferdinando, si sono alternati i leader delle associazioni, rappresentati sindacali e politici. Giuseppe Pugliese, uno dei fondatori di Africalabria - di sicuro uno che porta le stimmate autentiche dell'impegno a favore dei migranti - ha chiarito che «Rosarno, la sua gente e l'amministrazione comunale sono stati lasciati da soli. I governi avrebbero dovuto, e potuto, intervenire meglio e con più decisione per offrire un aiuto concreto in termini di accoglienza e capacità di gestione sociale ed economica». Un discorso che certo ha fatto breccia, che non ha lasciato spazio a distorsioni, rafforzato dagli

la voce degli africani
I residenti sono ospitali con noi ma il problema è che il lavoro qui manca per tutti

interventi successivi. Giuseppe Chiodo - di San Ferdinando in movimento - Arturo Lavorato - regista di successo - Pasquale Mercuri - Sul portuali - Pino Ippolito - Circolo Arminio di Palmi - Renato Fida, Flai-Cgil. Tutti, con sfaccettature diverse, hanno messo in evidenza che un sistema di accoglienza e di integrazione compiuto non può fare a meno di puntare su un contesto produttivo ed economico più forte. Quindi interventi dello Stato concreti a favore dei lavoratori, del porto e dell'agricoltura. Importanti, inoltre, le parole concilianti di alcuni migranti, tra cui Ibrahim e Abraham, che hanno messo in evidenza quanto Rosarno e la Calabria siano luoghi accoglienti, ospitali, ma esiste un problema legislativo, annesso alla Bossi-Fini, che discrimina chi non ha il permesso di soggiorno. Al campo migranti non si è fatto cenno, ma Abraham ha ribadito come



«molti proprietari sono disposti ad affittarci le case, ma spesso hanno paura dei controlli o temono che siamo irregolari». La verità universalmente riconosciuta, e senza troppi sofismi, la ha detta ancora Ibrahim e cioè, «manca il lavoro».

Anche per questo Africalabria sta insistendo sui gruppi di acquisto solidale e sulla necessità di accorciare le filiere per offrire più guadagno ai coltivatori e quindi paghe più alte ai migranti.

do. ma.